

# ISTITUTO COMPRENSIVO DI PALENA

Anno scolastico 2002-2003

## PROGETTO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE

*in collaborazione con la rete di Scuole per il Parco*

### IL VALORE DELLA BIODIVERSITA'

*Angoli preziosi di un grande Parco*



Coordinamento progetto a cura dell'insegnante F.O. area 4A Flora Rosa Pasquale

## PREMESSA

### Una rete di scuole per il Parco

Il lavoro in rete costituisce per le scuole un efficace strumento per ottimizzare le risorse ed incrementare il patrimonio di conoscenze e competenze.

*Rete* è diventata una parola chiave nella scuola dell'autonomia, in effetti tutte le *buone pratiche* di autonomia già sperimentate, non hanno potuto fare a meno di confrontarsi con logiche di rete.

L'approccio reticolare è già in sé una risposta ai rischi del ritorno all'autoreferenzialità che una lettura frantumata e isolazionista del processo di autonomia, paradossalmente, potrebbe addirittura incrementare rispetto alla tradizione della scuola chiusa nel suo apparato burocratico. L'esperienza, delle *buone pratiche* dunque, seppur con il limite di essere le prime, consolidano nuovi abiti mentali e diffondono gradatamente quella cultura di rete che è condizione indispensabile perché la rete possa sviluppare tutte le potenzialità. Il modello reticolare, inoltre, ben interpreta il funzionamento dei sistemi complessi: politici, economici, sociali e anche di quei sistemi che, come la scuola, sono caratterizzati da *legami deboli*.

Nel corso dello scorso anno scolastico l'Istituto Comprensivo di Palena ha partecipato attivamente agli incontri organizzati dal Parco Nazionale della Majella al fine di creare un terreno di condivisione per costituire una rete di scuole per il Parco.

Il nostro Istituto è stato sempre presente sia con la rappresentanza ufficiale, la Dirigente scolastica, che con l'insegnante responsabile della funzione obiettivo dell'area 4A. Inoltre cinque insegnanti del nostro istituto hanno seguito il corso di formazione specifico per avviare i lavori della costituente rete di scuole per il parco.

E' stato avviato un percorso molto interessante volto a migliorare la conoscenza del territorio per condividere linguaggi ed esperienze e confrontarsi su azioni concrete: Parco e scuole si trovano ad essere partner nel rapporto con il territorio; nell'organizzazione e nel rinnovamento dei curricoli e dei saperi; nella costruzione di una scuola nuova e sostenibile.

Finalità principale della rete è quella di far dialogare le scuole del parco fra di loro e con il parco per:

- promuovere e divulgare gli aspetti naturalistici, storici e culturali del parco,
- mettere a punto azioni comuni per favorire la diffusione delle tematiche ambientali,
- migliorare l'offerta formativa,
- promuovere una cultura di *fruizione sostenibile* degli spazi naturali,
- collaborare nella costruzione di percorsi educativi incentrati su tematiche connesse allo sviluppo sostenibile,
- offrire strumenti di documentazione e di supporto tecnico – metodologico
- collegare e divulgare le esperienze promosse dalle scuole aderenti al progetto

Sulla base delle indicazioni emerse sia durante i momenti di incontri con il parco che durante i momenti di seminario, si è delineata una prospettiva di intervento sulla quale lavorare nel corrente anno scolastico:

1. formalizzare il rapporto fra scuola e parco con la sottoscrizione di un Protocollo di intesa;
2. costituire un *tavolo tecnico* di lavoro permanente formato da funzionari dell'Ente e da un rappresentante per ciascun Istituto aderente alla rete;
3. mettere in atto strategie e contribuire al Piano di Formazione per gli insegnanti;
4. costituire i nodi territoriali della rete, la cui definizione potrà essere affrontata nel tavolo tecnico;
5. favorire la fruizione del territorio del Parco Nazionale della Majella che si impegna a mettere in campo una serie di azioni e di iniziative;
6. costituire una banca dati delle esperienze didattico-ambientali che le scuole hanno già realizzato e che realizzeranno in futuro. Il tavolo tecnico elaborerà una scheda per raccogliere in modo sistematico e codificato le esperienze. Questi dati potrebbero essere inseriti nel sito web del Parco in corso di allestimento o stampati per essere divulgati;
7. costituire una banca dati delle competenze, finalizzata a conoscere le risorse umane che le scuole e l'ente possono mettere in campo nelle azioni che vorranno avviare insieme, comprese quelle di formazione e di autoformazione.

## PROGETTAZIONE INTEGRATA SCUOLA - TERRITORIO

Ridefinire il rapporto fra comunità scolastica e comunità locale è una delle prospettive importanti poste dall'Autonomia alle singole Istituzioni scolastiche. Se la scuola autonoma vuole giocare un ruolo importante nella comunità locale nella quale opera, deve necessariamente allacciare con essa un rapporto e un dialogo tali da garantire riconoscimenti reciproci che possano determinare le condizioni per realizzare la formazione di qualità per gli studenti e contribuire allo sviluppo locale. L'integrazione, dunque, fra scuola e territorio può rappresentare la leva di cui la scuola ha bisogno per radicare il progetto culturale ed educativo nella comunità nella quale opera. Inoltre, l'azione di collegamento e di reciprocità è sicuramente un punto su cui agire per superare l'autoreferenza e contribuire allo sviluppo locale.

La partita dello sviluppo si decide, come ricorda Enzo Bianco in veste di sindaco e presidente dell'Anci, sulla qualità dei sistemi locali. Sembra pertanto evidente l'esigenza di promuovere tutte le intese possibili, non solo verso la scuola ma anche da essa verso le autonomie locali.

All'integrazione presiede una cultura e una pratica delle pari dignità, delle capacità di proposta, della tensione dialettica; tutto ciò muove da un processo di riflessione in atto nella scuola che prende consapevolezza di sé, delle energie possedute, della propria identità. Stringere un patto con la comunità con questo tipo di consapevolezza è importantissimo perché risolve il dilemma fra cooperazione e competizione; aver consapevolezza dei propri limiti e delle proprie potenzialità aiuta a stringere intese a attivare sinergie sapendo che la ricchezza del pluralismo sta nella circolarità degli scambi, dove competizione e cooperazione convivono sulla base di reciproche convenienze.

Ruolo importante viene giocato dal Piano dell'Offerta Formativa che dovrebbe funzionare come una specie di *ruota dentata*, che gira nella scuola e ingrana il mondo esterno nelle domande che raccoglie e nei rapporti che istituisce.

Appare evidente, alla luce delle considerazioni sopra esposte, che la cultura organizzativa assume un ruolo determinante, laddove obbliga ciascuno a pensarsi come risorsa di un insieme e viceversa.

Altro aspetto da tenere in grande considerazione è quello della progettualità. E' infatti importante interrogarsi sul significato che assume *il progettare* con il territorio. E' un prodotto *corale* che affronta un contesto, lo analizza, e cerca di migliorarlo: condizione necessaria per fondere, la valutazione, lo studio, la ricerca, ovvero quelle competenze e quelle qualità indispensabili per l'integrazione. E' forse solo in questo modo che l'autonomia si trasforma da parola a prassi concreta.

Tuttavia, il percorso dell'integrazione al territorio non è lineare ma avanza per fatti ed esperienze e quindi deve misurarsi con le individualità al cui servizio è posto e con la consapevolezza della fatica e dei rischi da affrontare per gestire la complessità delle trasformazioni in atto.

L'autonomia va quindi considerata non solo come grande riforma istituzionale che sta dentro la legge 59/97, ma anche come processo di sviluppo locale, come processo di forte ripensamento culturale, come un progetto su cui si sta aprendo un

nuovo fronte di ricerca, quello sui saperi, con il contributo della scuola e degli insegnanti. Autonomia come possibilità di realizzare un progetto culturale condiviso, un progetto di scuola che si interroga su di esso e cerca di capirlo e realizzarlo al meglio. Autonomia come opportunità di uscire dall'autoreferenzialità, di migliorare i risultati, di dialogare con il territorio, di imparare a progettare, a gestire la flessibilità, di entrare nel merito dei compiti formativi e dei saperi di cittadinanza e di responsabilità. Solo in questo modo l'autonomia scolastica può assumere rilevanza nello sviluppo locale ponendo l'accento sulle valenze e sulle forze delle stesse. In questo senso l'autonomia risponde ad un bisogno reale della società europea, toccando bisogni e problemi veri ed attuali in una Europa che ha bisogno anche di un sistema formativo in grado di valorizzare al massimo le forze e le identità delle comunità locali. Emerge una nuova responsabilità intellettuale degli insegnanti, prima che professionale, perché non devono solo trasmettere saperi e codici di base, ma, capendo dove va il mondo, devono interpretare nella propria comunità come si coniugano i processi globali e quali nuove domande di formazione questi processi mettono in campo. Da qui emerge la necessità di non ridurre la scuola al mondo delle discipline, poiché bisogna sviluppare nei ragazzi e anche negli insegnanti delle competenze trasversali. Competenze che si costruiscono nell'interfaccia tra *l'interpretazione del mondo*, per la quale le discipline forniscono gli strumenti, e *l'agire nel mondo*. Anche la progettazione deve inserirsi ad interfaccia tra la lettura dei bisogni del territorio e della comunità locale, il progetto culturale nazionale e il mandato sociale che il Paese affida alla scuola, l'interpretazione del nuovo, la capacità professionale di fare ricerca e sperimentazione

Progettare con il territorio mette in campo processi difficili, ma richiedono passaggi concreti. Innanzitutto una capacità di ascolto di quello che accade fuori dalla scuola e che chiama in causa il rapporto con la comunità. La comunità non è solo rappresentata dagli Enti Locali, ma è un insieme molto più complesso fatto di soggetti, di associazioni, di imprese, e soprattutto la comunità ha una caratteristica: non è mai descrivibile una volta per tutte, è sempre in evoluzione. Questo comporta la necessità di sviluppare all'interno della scuola delle *competenze evolutive*, che sappiano tener conto del cambiamento ed essere capaci di gestire la progettazione partecipata.

## CLASSI COINVOLTE NEL PROGETTO

<b>SCUOLA</b>	<b>CLASSE ALUNNI</b>	<b>INSEGNANTI</b>	<b>RECAPITO TELEFONICO</b>
Infanzia Civitella M. Raimondo	Sezione unica 12 alunni	Trasatto G. Elia L.	0872- 980832 scuola
Infanzia Lama dei Peligni	Sezione unica 26 alunni	Tocco G. Cocco M.L.	0872 – 91436 scuola
Infanzia Taranta Peligna	Sezione unica 15 alunni	Mennilli D. Castelnuovo M.A.	0872 – 910175 scuola
Infanzia Fara S. Martino	Sezione unica 27 alunni	Del Pizzo M. Giangiulio S.	0872 – 980025 scuola
Elementare Civitella	Pluriclasse I- II 10 alunni Pluriclasse III-IV-V 12 alunni	Meo L. Pace M. G. Verna M.	0872- 980188 scuola
Elementare Fara S. Martino	Classe II 15 alunni	Valentino A.M. Silvestri R.	0872 - 980126
Elementare Fara S. Martino	Classe V 10 alunni	Rossi M. Verna L.	0872 - 980126
Elementare Lama dei Peligni	Classe II 25 alunni	Caprara M. Conicella E.	0872.91257
Elementare Lama dei Peligni	Classe III 12 alunni	Di Fabrizio E. Di Fabrizio M. C.	0872.91257
Elementare Lama dei Peligni	Classe IV 24 alunni	Martinelli G. Di Guglielmo M.	0872.91257
Elementare Palena	Classe III 15 alunni	Martinelli C. Rossi E. Fata A.	0872 - 918158
Elementare Palena	Classe IV 16 alunni	Martinelli C.	0872 - 918158
Elementare Palena	Classe V 18 alunni	D'Urbano S.  Di Rocco M. A.	0872 - 918158
Media Palena	Classe I 15 alunni		0872 - 918158

Referente di progetto: Pasquale Flora Rosa

Insegnante responsabile della funzione obiettivo area 4A

## **FINALITA' PROGETTUALI**

- Realizzare percorsi didattico educativi in collaborazione con l'Ente Parco della Majella.
- Sperimentare nuove forme di collaborazione mettendo in comune risorse e sinergie del mondo della scuola e delle agenzie educative esterne.
- Dare avvio al lavoro della costituente Rete "Scuole per il Parco".

## **OBIETTIVO GENERALE**

- Offrire ai bambini e ai ragazzi dell'Istituto Comprensivo di Palena l'opportunità di vivere esperienze significative di apprendimento a diretto contatto dell'ambiente in cui vivono per scoprire la ricchezza e la varietà degli ambienti naturali del Versante orientale della Majella.

## **OBIETTIVI EDUCATIVI**

- Prendere coscienza dell'importanza della Biodiversità del Parco e promuovere la cultura della valorizzazione e tutela ambientale.
- Comprendere il valore della Biodiversità sia in termini di varietà biologica che di paesaggi, saperi e culture locali.

## CARATTERISTICHE DEI PERCORSI PROPOSTI

- Considerare l'ambiente nella sua totalità.
- Avere un approccio interdisciplinare.
- Prevedere più momenti di contatto diretto con l'ambiente inteso sia come macrocosmo che microcosmo.
- Promuovere atteggiamenti di curiosità nei bambini e ragazzi e stimolare la capacità di porre domande e trovare soluzione ai problemi.
- Proporre, per i più piccoli, le attività sotto forma di situazioni ludiche e, per i più grandi, predisporre attività che contribuiscano allo sviluppo di uno spirito critico e atteggiamenti di rispetto nei confronti dell'ambiente
- Predisporre situazioni di apprendimento stimolanti per rendere i bambini e i ragazzi protagonisti del proprio percorso di apprendimento.
- Organizzare il gruppo classe in modo da utilizzare le strategie dell'apprendimento cooperativo.
- Prevedere uno o più momenti di attività laboratoriale.
- Predisporre situazioni di insegnamento-apprendimento diversificate e utilizzare più mediatori didattici al fine di stimolare tutti i canali di apprendimento dei bambini e dei ragazzi
- Confrontare e scambiare le esperienze con le altre classi dell'Istituto.

**PERCORSI DIDATTICI  
ELABORATI  
DALLE SINGOLE CLASSI**

## Schema riepilogativo laboratori e attività da svolgere

SCUOLE	LABORATORIO	N° ALUNNI	PERIODO
<p>Infanzia Civitella M.R.                      Infanzia Lama dei Peligni                      Infanzia Taranta Peligna                      Infanzia Fara S. Martino</p>	<p>E' prevista un'uscita presso una azienda agrituristica di Palena. Il posto scelto consente di poter svolgere attività di laboratorio sulla biodiversità sul <b>prato</b>, sul <b>bosco</b> e sul <b>torrente</b></p>	<p>Gli alunni saranno organizzati in gruppi di lavoro.                      Civitella M.R. 12 alunni                      Lama dei Peligni 26 alunni                      Taranta Peligna 15 alunni                      Fara S. Martino 27 alunni</p>	<p>Marzo-Aprile</p>
<p>Infanzia Civitella M.R.                      Infanzia Fara S. Martino                      I e II elementare                      (pluriclasse)Civitella M.R.</p>	<p>E' prevista una uscita al Museo Centro Visita di Fara S. Martino o di Lama dei Peligni; gli alunni saranno coinvolti in attività laboratoriali sullo <b>stagno</b> o su un <b>ambiente pedemontano</b></p>	<p>Gli alunni saranno organizzati in gruppi di lavoro.                      Inf. Civitella 6 alunni                      Inf. Fara S. M. 10 alunni                      I e II elem. Civitella 10 alunni</p>	<p>Marzo-Aprile</p>
<p>Classe V elementare                      Fara S. Martino</p>	<p>Sono previste uscite alle Gole di Fara S. Martino e alle sorgenti del fiume Verde per svolgere attività relative <b>all'ecologia fluviale</b> (in particolare delle <b>sorgenti</b>) e alla <b>geologia</b> è prevista anche una visita al Museo di Palena</p>	<p>Gli alunni possono essere organizzati, per alcune attività, anche in gruppi di lavoro.                      10 alunni</p>	<p>Marzo-Aprile</p>
<p>Classe II elementare                      Lama dei Peligni                      Classe II                      Fara S. Martino</p>	<p>Continuano le attività relative al progetto di <i>Scambi Culturali</i> iniziate lo scorso anno.                      Sono previste attività di laboratorio in comune per le due classi: le piante del <b>sottobosco</b> presso il giardino botanico di Lama dei Peligni; e attività da svolgere singolarmente (che saranno oggetto dello scambio):                      Lama- gli animali del sottobosco-                      Fara - l'ambiente fluviale</p>	<p>Lama dei Peligni 26 alunni                      Fara S. Martino 12 alunni</p>	<p>Marzo-Aprile</p>
<p>Classe III elementare                      Lama dei Peligni</p> <p>Classe IV elementare                      Lama dei Peligni</p>	<p>Sono previste attività di studio, di ricerca e di laboratorio per comprendere le interrelazioni fra presenze floristiche e faunistiche nelle varie fasce vegetazionali della Majella                      Si continuano le attività di ricerca già iniziata lo scorso anno con il progetto <i>Piccoli studenti crescono</i>; in particolare sarà svolto un lavoro relativo al <b>Camoscio d'Abruzzo</b> per approfondire le conoscenze relative all'habitat di questo ungulato. Sono previste</p>	<p>N° 12 alunni                      (le insegnanti sono interessate anche a seguire, con i ragazzi, le <b>attività di ricerca dell'Università dell'Aquila</b> sul versante orientale della Majella)</p> <p>Classe IV                      24 alunni</p>	<p>Marzo-Aprile</p> <p>Marzo-Aprile</p>

	uscite e laboratori al Museo Naturalistico di Lama dei Peligni e presso l'area faunistica del camoscio		
Classi III - IV e V (pluriclasse) elementare Civitella M.R.	Sono previste attività di Laboratorio relative al <b>sottobosco</b> e al <b>sottosuolo</b> . L'area dove svolgere attività Potrebbe essere individuata nel comune di Civitella	Alunni 12	Marzo-Aprile
Classi III e IV elementare Palena	Sono previste attività di studio e di laboratorio sul <b>bosco</b> : in particolare la classe terza si occuperà delle presenze floristiche e la classe quarta delle presenze faunistiche. Saranno effettuate più uscite al bosco della Fonte della Noce di Lettopalena	Classe III 16 alunni Classe IV 15 alunni	Marzo-Aprile
Classe V elementare Palena	Sono previste attività di ricerca e studio di personaggi noti locali (pittori, scrittori, ceramisti...) che, nelle loro opere, si sono ispirati ai paesaggi della montagna di Palena .	Classe V 18 alunni	Marzo-Aprile
Classe I media Palena	Sono previste sia attività di studio e di ricerca che uscite nel territorio per affrontare lo studio della Maiella da più punti di vista e in particolare sarà approfondito l'aspetto relativo alla flora (anche in riferimento alle piante endemiche) comparandola con quella presente in altri massicci montuosi regionali e/o nazionali.	Classe I media 15 alunni	Marzo-Aprile

## BIBLIOGRAFIA

- C. Petrucci, *Culture organizzative e apprendimento*, La Nuova Italia
- F.P. Salcuni (a cura di), *Progettazione e partecipazione*, Quaderno di Legambiente
- Sergio Gritti, *Come costruire e gestire reti di scuole*, in L'Educatore N° 16 - 1 Marzo 2002
- AA.VV., *Orientare fuori e dentro la scuola*, La Nuova Italia
- A. Armore, M. Tiriticco, *Quando la scuola impara*, Tecnodid
- AA. VV., *La progettazione concettuale*, Il Polimero
- AA. VV., *Un progetto per l'integrazione tra scuola e territorio*, in Valore scuola 29-29/2000